

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò r.romano@laprovincia.it

«Vaccinarsi è un dovere Nelle nostre strutture non risultano no vax»

Il sindacato. I dati regionali parlano di 10mila operatori
«Ci sono pochi casi con problemi di salute certificati
Ma è anche vero che non esiste un sistema di controlli»

STEFANO SCACCABAROZZI

Sono più di diecimila gli operatori sanitari lombardi che hanno deciso di non vaccinarsi contro il Covid e che ora, dopo aver già ricevuto una lettera di richiamo, rischiano sanzioni fino alla sospensione.

Un fenomeno che però non sembra riguardare la nostra provincia, come spiega **Catello Tramparulo**, segretario della funzione pubblica della Cgil di Lecco.

«Nei nostri ospedali le vaccinazioni sono praticamente al 100% con sole 12-13 persone non ancora vaccinate, mentre nelle rsa del territorio ci risultano solo una cinquantina di persone non vaccinate su un totale di duemila operatori. Ma nessuno di questi è un no vax, infatti sono medici, infermieri, lavoratori che non si sono ancora sottoposti alla somministrazione per problemi di salute, quindi con la dispensa firmata dal medico competente».

Una mancata vaccinazione che non sarebbe dovuta a una scelta: «Diverino vax - continua

Tramparulo - fra il personale sanitario del nostro territorio che seguiamo noi, ospedali, rsa e sanità privata, non ne abbiamo. Direi che è un fenomeno che qui a Lecco proprio non c'è: chi non si è vaccinato è perché ha un certificato del medico che sconsiglia, per motivi di salute, di fare il vaccino in questo momento».

Circa 500 operatori sanitari delle province di Brescia e Milano, hanno presentato un ricorso al Tar contro la legge che impone l'obbligo di vaccinazione, ma la Cgil non pensa a dare una sponda a questo genere di azioni: «Noi come sindacato siamo a favore dei vaccini e quindi diciamo a chi non ha problemi di salute di farsi vaccinare. Se ci fosse chi proprio sceglie di non volerlo fare, gli spiegheremo le conseguenze a cui va in contro, quindi dal cambio di mansione fino alla sospensione. Fatta salva la libera scelta di ognuno, come sindacati ci muoviamo per spiegare l'importanza della vaccinazione e le conseguenze che questa decisione avrebbe sul posto di lavoro».

Secondo **Giuseppe Leone** della Cisl Fp di Lecco c'è però la necessità di andare a guardare nel dettaglio i singoli casi: «Il numero dei non vaccinati su Lecco è abbastanza limitato e praticamente tutti per motivi sanitari, però mancano i protocolli definiti per la verifica - spiega - Al momento, in via ipotetica, chi non vuole vaccinarsi per scelta, può provare ad addurre un motivo di salute qualsiasi per evitare le sanzioni, passando per non vaccinato per cause legittime. Personalmente io sono assolutamente favorevole alle vaccinazioni, soprattutto per le categorie come quelle sanitarie. È giusto per se stessi e per il rispetto della collettività. Ritengo però che quella di non vaccinarsi sia una questione molto delicata e personale, che andrebbe analizzata con attenzione».

Nella nostra Regione la platea potenzialmente interessata dall'obbligo vaccinale comprende 250mila persone. La stima del Pirellone è che quasi il 5% stia rifiutando il vaccino per scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lunga coda ieri mattina all'esterno del Palataurus FOTO MENEGAZZO

Il bollettino		A LECCO E PROVINCIA		I CASI POSITIVI DI IERI	
IN LOMBARDIA		Primi 10 comuni per contagi		Milano..... +53	
Totale complessivo		Numero contagiati		Bergamo..... +7	
TAMPONI EFFETTUATI		% contagiati su popolazione		Brescia..... +6	
↑ 25.866		Lecco	3.843	7,95	Como..... +4
NUOVI POSITIVI		Casatenovo	1.191	9,08	Cremona..... +3
↑ 131		Merate	1.021	6,86	LECCO..... +3
TERAPIA INTENSIVA		Calozziocorte	931	6,71	Lodi..... +15
↓ 44 (-1)		Valmadrera	810	7,05	Mantova..... +5
RICOVERATI		Oggiono	767	8,38	Monza e Brianza..... +12
Non in terapia intensiva		Mandello del Lario	765	7,46	Pavia..... 0
↓ 195 (-13)		Missaglia	690	7,92	Sondrio..... 0
DECESSI		Colico	652	8,23	Varese..... +7
↑ 33.786 (+1)		Galbiate	554	6,51	
		TOTALE CONTAGIATI	24.958		
		TOTALE DECESSI	955 (-)		
		% CONTAGI POPOLAZIONE		7,40%	

Un'ora di attesa ieri al Palataurus «Vale la pena, saremo più liberi»

L'hub lechese

Nonostante i timori, finora le scorte di siero sono state sufficienti e non ci sono rinvii

Qualche coda e un'oretta di attesa ieri mattina al centro vaccinale del Palataurus di Lecco. Fin dall'apertura alle 8.30, si è infatti formata una fila di oltre un centinaio di persone all'esterno della struttura.

Tempistiche certamente ancora accettabili, ma più lunghe di quanto il centro di Rivabella aveva abituato nelle ultime settimane. Soltanto in tarda mattinata, la coda è stata assorbita.

Attese a parte, ieri è stata la giornata soprattutto dei richiami. **Massimo Vettoretti** si è sottoposto alla vaccinazione soprattutto in previsione dell'au-

tunno: «Ho appena fatto la seconda dose di Pfizer, - racconta appena uscito dal centro vaccinale - l'organizzazione è andata bene. Ci tenevo a vaccinarci soprattutto per questioni lavorative, altrimenti personalmente ne avrei fatto anche meno. Più che altro credo che a ottobre ci diranno che se sei vaccinato potrai fare delle cose, altrimenti no. Io lavorando per conto mio non posso permettermi di risultare positivo a un tampone e vedermi bloccato per chissà quanto tempo. Con le vaccinazioni fatte non dovrei correre questo rischio».

Anche **Alessio Buzzi** si è vaccinato pensando alla necessità di potersi muovere, oltre che per motivi sanitari: «Ci tenevo e quindi ora che ho fatto anche il richiamo, sempre con Pfizer, posso dirmi soddisfatto. Anche



Massimo Vettoretti



Alessio Buzzi



Nicoletta Ciorbagiu



Simona Panzeri



Domenico Virgilio



Vincenzo Truglia

perché essere in regola con le vaccinazioni è importante per muoversi senza restrizioni e quindi l'ho fatto».

Nicoletta Ciorbagiu ha concluso il proprio ciclo vaccinale e ora può pensare al periodo estivo: «Ho ricevuto il richiamo di Pfizer e posso dire che la procedura è andata bene. Dopo la prima somministrazione ho avuto soltanto un po' di mal di testa e un dolore al braccio, ma nulla di grave. Anche questa volta il personale e i volontari qui al Palataurus sono stati molto attenti e bravi. Speriamo che con questo richiamo di essere realmente protetti. L'ho fatto per la salute e un po' anche per le vacanze».

Richiamo di Pfizer per **Simona Panzeri**, 57 anni di Valghegghino: «Dopo la prima dose - spiega all'uscita del Palataurus - avevo avuto soltanto un po' di male al braccio, ma per il resto era andato tutto bene. Sono molto contenta di aver finito le vaccinazioni anti-covid, ora posso essere un po' più tranquilla».

Domenico Virgilio, 69 anni, ha invece ricevuto la seconda dose di AstraZeneca, così come

era stato per la prima somministrazione: «Non ho avuto alcun timore a dover rifare questo tipo di vaccino. Dopo la prima dose non avevo avuto alcuna conseguenza. Ora che sono completamente protetto posso essere più sereno e pensare anche alle ferie, l'ho fatto anche per questo motivo».

C'è poi chi è venuto a vaccinarsi a Lecco da Legnano per questione di disponibilità di posti liberi: «Mia moglie - spiega **Vincenzo Truglia** - ha avuto di recente il Covid e aveva la necessità di sottoporsi a vaccinazione entro fine agosto, così da poter fare una sola dose invece che due. Da noi, però, i primi posti liberi sono fra due mesi, a settembre. Per abbreviare i tempi abbiamo guardato in altri territori e abbiamo trovato disponibilità quasi immediata qui a Lecco e per questa ragione si è iscritta e abbiamo fatto questi 75 chilometri. Non so dire perché a Legnano ci sia da attendere così tanto e qui no, se è una questione di mancanza di vaccini o di personale. Io invece mi ero vaccinato negli scorsi mesi a Legnano».

S. Sca.